

#### *4.3 Direzione generale affari civili e libere professioni.*

Per operare nel settore in esame, la Direzione utilizza le risorse allocate sui cap. 1099, 1100, 1111, 1586, 1587, 1592, 1594, 1599, 1602, 1605, 7003, 7005, 7010. In base all'art. 5 della legge n. 458 del 1993<sup>21</sup>, nella scelta del contraente l'Amministrazione ricorre prevalentemente al sistema della trattativa privata, previa informale indagine di mercato, sulla base di precise sollecitazioni della Corte.

Le anzidette disposizioni normative di carattere speciale, in forza delle sopravvenute normative comunitarie, cui è attribuito carattere di fonte preminente, sono ritenute applicabili solo per contratti di importo non superiore alla c.d. soglia di rilevanza comunitaria, pari a 200.000 unità di conto.

Il Ministero, per le dotazioni strumentali, provvede direttamente con i fondi stanziati sui capitoli del proprio bilancio, senza avvalersi del Provveditorato generale dello Stato, se non per alcuni limitati servizi della sede centrale<sup>22</sup>.

Le risorse sono ripartite tra Amministrazione centrale e funzionari delegati, per attività di acquisto di beni e servizi decentrate al Presidenti di Corte d'Appello o ai Procuratori Generali. In particolare i capitoli 1586 - spese di ufficio degli uffici giudiziari e 1589 - spese di giustizia, sono interamente decentrati.

#### *4.4 Lavori pubblici.*

Nella materia dei lavori pubblici nel settore della giustizia, la quota maggiore di stanziamenti è gestita dal Ministero dei lavori pubblici: cap. 8404 - spese per la costruzione, il completamento ...degli uffici destinati ad istituti di prevenzione e pena - Nuova edilizia penitenziaria (139,1 mld. di stanziamenti, 40,1 mld. di impegni di competenza, 36,4 mld. di pagamenti); cap. 8411- reiscrizione di residui passivi perenti relativi a spese per interventi straordinari di edilizia penitenziaria (18,6 mld. di stanziamenti, 18,6 mld. di impegni, 18,3 mld. di pagamenti); cap. 8424 - spese per la realizzazione delle opere di ampliamento e ristrutturazione degli istituti penitenziari per l'alloggiamento del personale ed il ricovero degli automezzi adibiti alle traduzioni e piantonamenti dei detenuti (27 mld. di stanziamenti senza alcun impegno).

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 458 del 1997, che ha previsto interventi urgenti per il potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei servizi dell'Amministrazione della giustizia, è stato predisposto un programma di interventi per il finanziamento di alcune spese per migliorare il livello di attività trattamentali. Per realizzare spazi e strutture alternativa al normale circuito carcerario, anche in relazione al rilevante numero dei tossicodipendenti tra i detenuti, è stata destinata la somma di 15 mld. per la costruzione di un villaggio penitenziario in grado di ospitare 200 detenuti tossicodipendenti provenienti dai distretti regionali dell'Emilia-Romagna, Lombardia e Liguria. Allo scopo è stata individuata la Casa di lavoro di Castelfranco Emilia. Per attività di sostegno è stata prevista la realizzazione di un progetto sperimentale presso la III Casa circondariale di Rebibbia, destinato a circa 60 detenuti, per una spesa di 6 mld.

Per il Ministero di grazia e giustizia le risorse sono allocate al cap. 7001- spese per il restauro e la manutenzione straordinaria degli immobili destinati all'amministrazione centrale ed agli uffici dell'amministrazione penitenziaria, nonché sui cap. 2085 e 7004.

<sup>21</sup> La legge n. 458/1993, di conversione del d.l. n.364/1993, riconfermando attraverso espressi richiami precedenti disposizioni, quali le leggi n. 19/1981, n.130/1983 e n.401/1983, emanate per l'Amministrazione della giustizia al fine di consentire procedure contrattuali più snelle e veloci, consente di stipulare in via generalizzata contratti a trattativa privata.

<sup>22</sup> Legge n. 271/1978 di conversione del d.l. n. 311/1978, legge n. 7/1982.

Nell'esercizio in esame, complessivamente, sul cap. 7001 sono stati impegnati 12,5 mld., di cui 12,4 a trattative e licitazioni private, e pagati 18,4 mld.

Sul cap. 2085 - manutenzione, riparazione immobili e relativi impianti, sono stati stipulati 21 contratti a licitazione privata, per 13,5 mld. di impegni e 15,8 mld. di pagamenti (comprensivi di residui). Sul cap. 7004 gli impegni sono ammontati a 3,1 mld., di cui 1 mld. per il cablaggio del C.E.D.

Dai dati forniti dall'Amministrazione si evince che gli interventi affidati ai Provveditorati regionali delle opere pubbliche vengono eseguiti con ritardi non indifferenti, che riguardano anche le fasi dei collaudi.

#### **5. Monitoraggio legge di spesa: d.l. n. 522 del 1993, convertito in legge n. 102 del 1994.**

Istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e manutenzione degli uffici giudiziari per la città di Napoli

Cap. 1587                      Spese per l'acquisizione di beni mobili, attrezzature e servizi nonché per le esigenze straordinarie, comprese quelle inerenti agli impianti anche fissi di sicurezza e di telecomunicazioni, in tutti gli edifici destinati uffici dell'amministrazione centrale, ad uffici giudiziari delle sezioni di polizia giudiziaria, nonché per la manutenzione e la gestione dei servizi e degli impianti stessi.

Funzione-obiettivo:        3. Amministrazione penitenziaria  
                                      3.3 Custodia

Centro di responsabilità    Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

La Corte ha avviato un monitoraggio sulle leggi di spesa, che sarà ulteriormente approfondito nelle sedi competenti. Qui di seguito si forniscono alcune sintetiche informazioni, comunicate dall'Amministrazione, riguardo alla operatività della citata legge n. 102 del 1994.

L'Ufficio speciale per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari di Napoli è stato istituito con d.l. n. 522 del 1993, convertito in legge n. 102 del 1994, e risulta operativo dal mese di settembre 1994.

La normativa richiamata ha creato un organismo periferico al Ministero per svolgere le funzioni già di competenza dell'Amministrazione comunale e quant'altro fosse necessario per la funzionalità degli edifici realizzati al Centro Direzionale e di quelli preesistenti siti nel comune di Napoli.

L'attività del Dipartimento tecnico dell'ufficio Speciale risulta diretta a realizzare interventi di manutenzione ordinaria legati al mantenimento di adeguati livelli di conservazione degli uffici giudiziari, ad affrontare e programmare interventi più radicali di sistemazione delle sedi giudiziarie. L'attività si svolge nel Nuovo palazzo di Giustizia, sito nel Centro direzionale, e in 19 sedi esterne, dove trovano sistemazione uffici ed archivi.

I settori di intervento riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, le nuove sistemazioni, il monitoraggio degli edifici, la progettazione, il rilievo e la razionalizzazione dei consumi, lo studio e la programmazione di interventi per migliorare le strutture ed adeguarle alle norme vigenti.

Anno 1994: l'attività dell'Ufficio è iniziata nel mese di settembre, e nei quattro mesi di operatività i pagamenti, per 725 mln., hanno interessato quasi esclusivamente spese di facchinaggio, trasporto, utenze per consumi energetici, acqua e telefonici. Complessivamente, le aperture di credito sono state pari a 2,3 mld.

Anno 1995: gli impegni hanno raggiunto i 40,1 mld., con pagamenti per 29,4 mld. (di cui 14,8 sui residui e 14,6 sulla competenza), per spese di manutenzione, utenze e lavori di adeguamento funzionale degli edifici giudiziari).

Anno 1996: gli impegni hanno raggiunto i 41,5 mld. con pagamenti complessivi per 28,0 mld. (di cui 1 mld. sui residui e 27 mld. sulla competenza).

Anno 1997: gli impegni sono stati pari a 37,4 mld. ed i pagamenti i 20,9 mld. (di cui 4,1 sui residui e 16,8 sulla competenza).

#### **6. La spesa decentrata.**

A fronte di uno stanziamento complessivo del Dicastero pari a 10.033,8 mld., le risorse assegnate, in periferia (per ordini di accreditamento fino al 17 aprile 1998) ammontano al 31,66%, pari a 3.176,8.

In linea generale, si osserva che per tutte le articolazioni dell'Amministrazione la quota maggiore della spesa decentrata in periferia è assorbita dalla voce "personale".

##### **\* Ufficio per la giustizia minorile**

La spesa decentrata con ordini accreditamento, è pari al 34% dell'intero stanziamento della funzione obiettivo "giustizia minorile" (228,8 mld.), ed è assorbita dalla voce "stipendi" e dal finanziamento dei progetti per il recupero dei minori.

Le spese maggiori sono concentrate nelle sedi di Roma (14,7%), Palermo (13,3%), Napoli (13,5%) e Milano (10,3%).

##### **\* Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**

La spesa decentrata è pari al 63% dello stanziamento della funzione obiettivo "amministrazione penitenziaria" (4.050,5 mld.), utilizzata per la quota maggiore per stipendi e straordinari.

La ripartizione dei fondi dimostra una sostanziale equivalenza tra le diverse sedi, che si attestano su quote di assegnazioni pari all'1,5% del totale assegnato alla periferia; fanno eccezione i grandi centri: Milano (5%), Torino (4,3%), Napoli (6%), Palermo (3%).

In merito alle spese assorbite dalla sede di Roma, si osserva che il totale, pari a 260 mld., ricomprando anche il Museo criminologico (65 mld.), la scuola di Polizia penitenziaria (12 mld.) ed il magazzino vestiario e casermaggio (3,4 mld.).

##### **\* Amministrazione giudiziaria**

La spesa decentrata è pari al 9% dello stanziamento destinato alla funzione obiettivo in esame (5.692,6), con una maggiore concentrazione a Napoli (10%), Milano (7%), Torino (7,2%) e Roma (17,4%); per quest'ultima sede si osserva che sono ricomprese le spese per il Tribunale delle acque e per il Procuratore nazionale antimafia.

Gli stanziamenti sono concentrati sui capitoli stipendi ed acquisto e manutenzione apparecchiature elettroniche e di sicurezza.

## 7. Esiti del controllo successivo sulla gestione.

### 7.1 *Mantenimento dei detenuti tossicodipendenti e dei minori presso le comunità terapeutiche*<sup>23</sup>.

In materia di mantenimento dei detenuti tossicodipendenti<sup>24</sup>, la Corte<sup>25</sup>, a seguito di una indagine sulla gestione della spesa in materia effettuata negli anni 1994-1996, i cui risultati si ritiene utile riportare in questa sede in considerazione del carattere generale delle osservazioni, che superano l'ambito dell'arco temporale esaminato, ha rilevato, preliminarmente la notevole crescita degli stanziamenti definitivi da utilizzare per le anzidette finalità e la crescente diffusione degli stati di tossicodipendenza nella popolazione carceraria (da dati statistici forniti dall'Amministrazione e relativi al 31 dicembre 1995, risulta che il fenomeno riguarda quasi il 30% della popolazione carceraria), unitamente ad una normazione di settore che ribadisce l'esigenza che anche il Ministero potenzi i "servizi di istituto volti a contrastare la diffusione delle tossicodipendenze".

Gli stanziamenti<sup>26</sup> destinati ai detenuti adulti sono ammontati a quasi 20 mld. nel periodo considerato; con riferimento al 1994, i pagamenti connessi alle presenze hanno raggiunto circa i 3 mld. e quelli omologhi del 1995 e 1996, rispettivamente, i 2,6 mld. ed i 400 mln., per un importo complessivo di soli 6 mld.<sup>27</sup> I riconoscimenti di debito (2,1 mld.) hanno assorbito oltre l'80 % delle dotazioni di competenza del 1996. I dati del 1994 dimostrano che oltre il 45% delle risorse finali non sono state utilizzate.

Queste risultanze contabili attestano una eccedenza dei mezzi finanziari rispetto alle capacità di spesa dell'Amministrazione, ma, da soli, non provano una sovrastima del fabbisogno da parte del legislatore nella fase della costruzione del bilancio, poiché la specifica area di attività si rivolge ad una utenza assai ampia e portatrice di rilevanti fattori di rischio per la stabilità sociale.

I servizi delle comunità, ubicate in più regioni del nord del Paese<sup>28</sup>, sono stati utilizzati, nel 1994, da poco più di 600 detenuti, mentre con i fondi disponibili si sarebbe potuto

<sup>23</sup> La materia è disciplinata dalle leggi che attengono all'ordinamento penitenziario (legge n. 354/1975) e agli interventi per combattere la tossicodipendenza (n. 685/1975), modificate nel corso degli anni; soprattutto la normativa concernente le tossicodipendenze ha subito diverse modifiche, raccolte nel T.U. approvato dal d.P.R. n. 309/1990, che dall'epoca dell'emanazione, è stato riformulato in più parti. Da ultimo la legge n. 86/1997 ha autorizzato la sanatoria degli atti e dei provvedimenti adottati, in materia di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze, in applicazione di 20 decreti-leggi, alcuni reiterati con modificazioni dal 1993, non convertiti in legge.

<sup>24</sup> L'applicazione della misura alternativa al regime carcerario, costituita dall'avvio presso le comunità terapeutiche dei soggetti tossicodipendenti (adulti e minori), si avvale dell'attività amministrativa, che precede e segue la decisione giudiziaria, svolta da distinti comparti dell'Amministrazione, che curano l'area degli adulti e dei minori, con l'adozione di procedimenti diversi per i rapporti con le comunità e utilizzano stanziamenti allocati su distinti capitoli di bilancio. Dopo l'entrata in vigore del codice di procedura penale minorile (d.P.R. n. 488/1988), la normativa è stata integrata da specifiche disposizioni (d.lgs. n. 272/1989) che riguardano i minori e gli infraventunenni.

<sup>25</sup> Corte dei conti, Sezione del controllo. Il collegio, deliberazione del 3 marzo 1998.

<sup>26</sup> Gli stanziamenti utilizzati sono in prevalenza allocati nel cap. 2206 - assistenza e mantenimento di detenuti tossicodipendenti presso comunità terapeutiche, gestito dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e nei cap. n. 2484 - spese per l'organizzazione e l'attuazione di interventi nei confronti di minorenni, e 2487 - spese per l'attuazione di progetti finalizzati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dei minori tossicodipendenti, gestiti dagli uffici della Giustizia minorile.

<sup>27</sup> La rilevazione è stata effettuata mediante l'esame di tutti i pagamenti disposti dall'Amministrazione. Tali pagamenti riguardano in prevalenza il conto dei residui. Pertanto, i dati relativi al 1994 sono i soli da ritenersi definitivi, perché riguardano sia le dotazioni di competenza dell'anno, sia i pagamenti sui residui su i due anni successivi. I dati del 1996 riguardano, invece, soltanto i pagamenti di competenza.

<sup>28</sup> In questa area del territorio nazionale il problema è molto avvertito, come dimostrato dalla rilevante quantità di comunità inserite nell'elenco ministeriale.

finanziare il trattamento terapeutico di ulteriori 500 soggetti per una durata pari a quella media nazionale (nel 1994 la durata media del trattamento fruito dai detenuti ha comportato circa 120 presenze)<sup>29</sup>. A tale andamento della gestione ha concorso il carente assetto organizzativo generale del Ministero, ove, solo a decorrere dal maggio 1997<sup>30</sup>, risulta avviata una qualche forma di coordinamento delle politiche che riguardano la funzione in argomento.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non riesce ad effettuare una efficace, seppure flessibile, programmazione della spesa, poiché numerose strutture declinano i controlli implicati dalla stipula di convenzioni determinando, così, i presupposti per l'eccezionale emersione dei riconoscimenti di debito. Tale comportamento delle comunità è consentito dall'assenza di una norma che autorizzi il Ministero a finanziare soltanto le presenze registratesi presso le strutture convenzionate, come espressamente stabilita per l'area dei minori.

Il Dipartimento, inoltre, non ha avviato negli anni iniziative intese ad agevolare l'incontro tra l'utenza e le comunità; risulta, infatti, che nel sistema penitenziario e giudiziario non è stato efficacemente diffuso l'elenco delle comunità presenti nel territorio, con l'indicazione di elementi oggettivi in ordine alla capienza delle strutture all'organizzazione interna, alla tipologia prevalente dell'utenza, ai risultati conseguiti nelle attività di riabilitazione, agli indici periodici di affollamento.

Ne risulta che l'Amministrazione abbia promosso iniziative volte ad individuare il rapporto ottimale, nell'ambito della comunità, fra soggetti detenuti e soggetti privi di problemi penali; rapporto espressamente disciplinato nell'area dei minori, sebbene non sempre risulti rispettato.

Gli indicati criteri di gestione deprimono sensibilmente l'efficienza dell'azione amministrativa, che peraltro potrebbe migliorare, anche sulla base della legislazione vigente, ove il Dipartimento fosse in grado di accedere periodicamente presso le comunità, avvalendosi di efficaci poteri ispettivi; poteri finora non esercitati, come dimostra l'eccezionale quota delle somme andate ai riconoscimenti di debito, pari al 25% delle risorse totali utilizzate nel periodo esaminato.

Nel comparto dei minori un sintomo particolarmente significativo di inefficienza si trae dalla estrema difficoltà di riferire alla Corte sui contenuti, sui motivi e sui risultati dell'azione svolta. L'attuale struttura organizzativa<sup>31</sup> non sempre consente di conoscere il quadro d'insieme relativo allo svolgimento delle funzioni nel corso di un esercizio finanziario, nonché gli oneri sostenuti o programmati per gestire le conseguenti attività. L'Amministrazione, peraltro, appare consapevole dei limiti organizzativi, che incidono sull'ottimale funzionamento

<sup>29</sup> Nonostante il sottoutilizzo delle strutture convenzionate, l'Amministrazione ha ritenuto di dover rinnovare le convenzioni per il triennio 1996-1998, con l'intento di allargare l'area delle comunità utilizzate e di limitare le condizioni di affollamento, rischiose ai fini del recupero dell'utenza.

<sup>30</sup> Con d.m. 16 maggio 1997, è stato assegnato espressamente al Dipartimento il compito di valutare i presupposti per l'"iscrizione o cancellazione" delle comunità terapeutiche o di riabilitazione dall'elenco previsto dall'art. 25 della legge n. 398/1984, allo scopo di valutare gli elementi di "affidabilità" delle strutture, compito già svolto, impropriamente, dall'Ufficio legislativo del Ministero; prima della emissione di questo d.m., al Dipartimento era attribuita la sola funzione di corrispondere alle comunità riconosciute con decreto un rimborso per l'affidamento di ciascun tossicodipendente ammesso agli arresti domiciliari. Le modalità di individuazione e l'espletamento delle procedure connesse all'inserimento nel decreto delle comunità ritenute idonee rientravano nella sfera di competenza dell'Ufficio legislativo.

<sup>31</sup> Nel comparto minorile, i rapporti con le comunità terapeutiche sono tenuti dalle articolazioni periferiche dell'Ufficio centrale della giustizia minorile, che opera sulla base del decentramento attuato con d.P.R. n. 1538/1955, e secondo l'organizzazione ridefinita in attuazione della legge n. 213/1993, che si avvale di un "servizio", istituito nell'ambito di una delle articolazioni che compongono l'ufficio centrale, addetto al "coordinamento con i centri per la giustizia minorile".

dei servizi e hanno indotto a formulare un progetto di riorganizzazione diretto a rafforzare il decentramento.

Nel settore sono emerse difficoltà funzionali che potrebbero essere superate ove l'Amministrazione assumesse un ruolo paritario nei confronti delle comunità, a volte in possesso soltanto di parte dei requisiti richiesti dalla normativa vigente. L'importo dei compensi è fissato in un contesto oggettivo di scarsità dell'offerta, che può indurre l'Amministrazione ad accettare condizioni non coerenti con la qualità dei servizi resi<sup>32</sup>.

Conclusivamente, la Corte ha osservato che i caratteri ed i risultati dell'azione amministrativa, condotta con criteri non omogenei nelle due aree di attività (adulti e minori), inducono ad un giudizio di non efficacia della gestione, imputabile, in parte, alle incertezze sui contenuti di una funzione che l'Amministrazione sembra stia ora soltanto identificando nelle sue componenti essenziali. Tali incertezze derivano anche da una carente attività di indirizzo dell'attività dei singoli uffici fra i quali mancano i raccordi necessari ad assumere le decisioni utili per impostare un strategia globale sulle iniziative da adottare.

Infine si osserva che, la mancata istituzione del Servizio di controllo interno non consente di verificare, con margini sufficienti di attendibilità, se le attività amministrative siano compatibili, anche sotto il profilo economico, con un adeguato svolgimento dei servizi, che dovrebbero favorire il ricorso alle prestazioni delle comunità.

#### *7.2 Indagine intersettoriale sui Lavori pubblici.*

La Corte ha svolto, con riguardo all'esercizio finanziario 1995, una indagine intersettoriale in materia di contratti relativi ai lavori pubblici nella P.A. Da questa analisi, circoscritta ad un periodo temporale ben determinato, è possibile, comunque, evincere considerazioni di carattere generali sulla attività svolta dalla Amministrazione.

Le attività di edilizia istituzionale nell'area giudiziaria sono curate dalla Direzione generali affari civili e, nel comparto penitenziario, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Per quanto attiene all'attività posta in essere dalla Direzione generale degli affari civili, l'importo complessivo della gestione investe una quota assai ridotta delle disponibilità, classificate nella categoria X, per le esigenze dell'edilizia giudiziaria (nel 1995 il solo 5,6 %, pari a 4,9 mld., delle risorse complessive). La contenuta entità della spesa effettuata dagli uffici centrali, unitamente al ricorso, per circa un terzo dei lavori, all'affidamento con il cottimo e per oltre ad un terzo alla trattativa privata, per interventi per lo più di minuta manutenzione, di limitato costo unitario, non consente di trarre elementi significativi di giudizio in ordine alla congruità dei costi di gestione, nonché in ordine alla concordanza delle opere eseguite agli obiettivi prefigurati.

Maggiore significatività assume la gestione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che ha utilizzata risorse pari a circa il 20% delle dotazioni; sebbene anch'esso avverta difficoltà di seguire, con adeguata tempestività, le fasi di realizzazione degli obiettivi perseguiti mediante i fondi assegnati in gestione agli uffici centrali. Ciò, in quanto i lavori sono eseguiti dall'Amministrazione dei lavori pubblici e, comunque, da soggetti estranei all'articolazione del Ministero.

Nel settore non è intervenuto alcun significativo adeguamento dell'assetto organizzativo e non è migliorata la capacità di programmazione. Le difficoltà dimostrate nella conoscenza dei tempi, dei modi e dei costi di realizzazione dei programmi di edilizia istituzionale, giudiziaria e penitenziaria per quanto riguarda gli uffici centrali, inducono a ritenere ben maggiori le difficoltà di controllo e valutazione, anche ai fini di una programmazione generale, delle

<sup>32</sup> Nell'area dei minori, la situazione è opposta a quella che si riscontra nel campo degli adulti.

attività svolte nell'intera area dell'edilizia istituzionale. Gli uffici sembrano, talvolta, costretti a recepire le istanze suggerite dalle emergenze, al di fuori di una logica della programmazione e del coordinamento. Anche nello specifico settore, risulta grave l'omessa istituzione del Servizio di controllo interno, idoneo a valutare la complessiva azione amministrativa. L'Amministrazione non dispone neanche di una adeguata strumentazione informativa, idonea a seguire i profili contabili illustrativi delle fasi di realizzazione degli interventi; ciò costituisce un ostacolo ulteriore per le attività di coordinamento e di programmazione dei fondi gestiti, sia dagli uffici centrali, sia da quelli periferici, sia dall'amministrazione dei lavori pubblici.

Inoltre, si osserva che la stessa Ragioneria centrale non colloquia con quelle periferiche nelle attività dirette a conoscere i dati relativi alla realizzazione di ciascuna opera, cosicché, al termine di ciascun esercizio, non è dato conoscere i risultati contabili relativi alla esecuzione dei programmi realizzati a cura degli uffici periferici del Ministero; né la Ragioneria centrale sembra possa accedere ai dati concernenti le somme affidate in gestione al Ministero dei lavori pubblici<sup>33</sup>.

## 8. Profili di attività istituzionale.

### 8.1 Ispettorato Generale.

L'Ispettorato Generale, disciplinato dalla legge n. 311 del 1962, appena modificato da interventi novellistici, è stato concepito come organo di controllo della legalità nell'azione amministrativa dell'apparato giudiziario e di sostegno ai compiti istituzionali del Ministro e del Consiglio Superiore della Magistratura. Gli strumenti di normazione primaria e la struttura appaiono inadeguati ad i nuovi impegni cui è chiamato ad operare. Tra questi nuovi impegni vi è la complessa problematica concernente i controlli dei numerosi uffici del giudice di pace che dovrebbero essere effettuati con cadenza triennale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 311 del 1962. Si ripropone il problema delle sovrapposizioni di attività con altre strutture ministeriali, in particolare in ordine alla acquisizione dei dati valutativi del personale.

L'esame dell'attività posta in essere nel 1997 evidenzia una contrazione, determinata anche dalle carenze delle disponibilità sui capitoli di spesa per le trasferte ispettive. I fondi si sono esauriti sin dal mese di giugno del 1997 (il cap. 1020 recava uno stanziamento di 1,7 mld. a fronte di una richiesta di 3,0 mld. ed è stato successivamente integrato con 424 mln.).

Sono state eseguite 8 ispezioni ordinarie in corti di appello e relative procure generali (+3 rispetto al 1996), 23 in tribunali ed annesse procure della Repubblica (tra queste presso i tribunali di Roma, Napoli e Catania, con annesse procure della Repubblica, -18 rispetto al 1996), 4 in tribunali di sorveglianza (-10 rispetto al 1996), 19 in preture circondariali, comprese 16 in sezioni distaccate (-39 rispetto al 1996), in 12 uffici di procura della Repubblica presso la pretura (-22 rispetto al precedente esercizio).

Sono lievemente diminuite le inchieste e le ispezioni mirate delegate dal Ministro (passata da 44 a 38), mentre sono aumentate quelle delegate all'Ispettorato Generale dal Consiglio Superiore della Magistratura, passate da 5 a 7, e, in misura maggiore, le pratiche di istruzione degli esposti (n. 250), delle comunicazioni di iscrizione di magistrati nei registri degli indagati (n. 275), delle segnalazioni a seguito di ispezione (n. 10).

<sup>33</sup> Con riferimento al 1995, dall'indagine effettuata dalla Corte è risultato che, per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non sono stati stipulati atti di cottimo che non è stato definito alcun arbitrato e che non vi sono arbitrati in corso, che, di regola, è stato osservato il criterio del ribasso maggiore sull'importo base d'asta; la Direzione generale degli affari civili ha stipulato 20 atti di cottimo, previo invito di più ditte ed espletamento di gare informali, non è stato definito alcun arbitrato e non vi sono arbitrati in corso di definizione e, di regola, è stato osservato il criterio del ribasso maggiore sull'importo a base d'asta.

La contrazione dell'attività dell'Ispettorato Generale richiede alcune riflessioni che, in parte si ricollegano alle osservazioni formulate nel par. 2 in merito alla formazione delle economie. Appare indispensabile una programmazione che sia in grado di stimare le reali esigenze dell'Amministrazione sulla base di una scala di priorità, in modo da assegnare le risorse ai settori che sono in grado di utilizzarle per il raggiungimento di obiettivi concreti.

Inoltre, dovrebbe proseguire il processo di informatizzazione dell'ispettorato, già avviatosi relativamente ad alcune specifiche attività (sono stati informatizzati i registri relativi ad esposti e segnalazioni da parte di privati e di uffici del pubblico ministero), anche per un migliore coordinamento con le diverse articolazioni del Ministero.

### 8.2 La Giustizia Minorile.

Nella materia degli interventi in favore di minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminali, è stato approvato il piano di riparto<sup>34</sup> dello stanziamento di 10 mld., per il finanziamento di alcuni progetti predisposti da comuni delle regioni meridionali. Le regioni interessate sono la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna; le somme stanziare sono state assegnate, quanto a 2,1 mld. al centro giustizia minorile di Napoli, 2,1 al centro di giustizia minorile di Bari, 1,8 mld. al centro giustizia minorile di Catanzaro di Catanzaro, 2,2 mld. al centro giustizia minorile di Palermo e 1,5 mld. al centro giustizia minorile di Cagliari.

La Corte conferma l'osservazione già formulata nella relazione sul 1996, della necessità di un analitico monitoraggio delle attività degli enti locali, per porre in essere strumenti idonei a garantire un maggiore livello di realizzazione delle iniziative.

La legge n.216 del 1991 è stata rifinanziata dalla legge n.285 del 1997, che nel dettare disposizioni in tema di promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, ha istituito un apposito "Fondo Nazionale" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Ufficio centrale per la giustizia minorile ha completato un monitoraggio dei provvedimenti di applicazione dell'istituto della sospensione del processo e della messa alla prova, nel periodo 1 ottobre 1991/30 giugno 1996<sup>35</sup>, ed ha preso in esame 4236 casi di applicazione della misura. Di questi 3483 (82,2%) sono stati disposti dal G.U.P. e 753 (17,8%) dal Tribunale dei minori. Il tribunale per i minorenni di Cagliari ha concesso la misura con maggiore frequenza (675 casi pari al 15,9% del totale nazionale), mentre il tribunale di Reggio Calabria ne ha fatto ricorso solo per 2 casi (0,1%). Rispetto alla nazionalità, il 97,7% dei soggetti sono cittadini italiani, a conferma delle difficoltà che si incontrano nel formulare progetti di intervento alternative al carcere per l'utenza straniera.

In relazione alle classi di età, l'istituto della messa alla prova è utilizzato per il 32,7% per soggetti tra i 18 ed i 21 anni, nel 31,3% dei casi per soggetti tra i 17 ed i 18 anni, mentre si utilizza con percentuale decrescente, con il diminuire dell'età, per soggetti dai 16 ai 14 anni.

<sup>34</sup> La legge n. 216/1991, art. 4, si prefigge l'obiettivo di attivare iniziative per offrire concrete opportunità formative, lavorative e di socializzazione per i minori a rischio, promuovendo le capacità dei comuni delle regioni interessate di potenziare le risorse già esistenti sul territorio, attraverso la realizzazione di servizi, nei quali sono coinvolti anche l'associazionismo ed il volontariato. Sul piano di riparto si esprime la Commissione Nazionale Consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni e gli enti locali, istituita ai sensi dell'art. 2, comma 5 della legge in parola.

<sup>35</sup> L'art. 28 del d.P.R. n. 448/1988 ha previsto la sospensione del processo penale minorile, con messa alla prova, allo scopo di recuperare il minore a condizione che sussistano concreti elementi, quale il buon comportamento durante il periodo di prova, per ritenere che il minore ha superato le due difficoltà. In questo caso, l'obiettivo del recupero prevale sulla pretesa statale di processare e punire per un fatto che costituisce reato. La rilevazione è stata effettuata attraverso gli uffici di servizio sociale per minorenni e le cancellerie penali presso i tribunali per i minorenni, a partire dal 1° ottobre 1991.

Dai dati forniti dall'Amministrazione risulta che la capienza degli istituti penali per minori è di 804 posti, di cui 192 nei distretti del nord, 180 in quelli del centro e 432 in quelli del sud. Al nord sono localizzati 4 istituti, 5 al centro ed 11 al sud, nei quali è situato oltre il 50% degli istituti presenti sul territorio nazionale. Alla data del 15 novembre 1997, erano presenti negli istituti 475 unità (59,1% della capienza complessiva), di cui il 262 minorenni (55,2%) e 213 ultradiciottenni (44,8%). Il numero degli italiani è di 320 unità (67,4%) e gli stranieri sono 155 (32,6%).

Il rapporto tra presenze e capacità effettive varia considerevolmente a seconda dell'aria geografica: 70,3% al nord, 61,7% al centro, 53,0% al sud. Ciò, secondo l'Amministrazione, non dipende da una non razionale localizzazione delle strutture, bensì dalla necessità di utilizzare nelle regioni meridionali, tenuto conto delle peculiarità dell'utenza e dei legami che spesso presenta con la criminalità organizzata, criteri di assegnazione normalmente utilizzati nei contesti per gli adulti, e dalla disponibilità di disporre di più strutture da utilizzare nei momenti di crisi.

### 8.3 Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Di seguito si forniscono i primi risultati di una indagine effettuata dalla Commissione della spesa pubblica, che offrono elementi conoscitivi in merito alla consistenza ed alla distribuzione del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, in aggregazioni che evidenziano il rapporto numero detenuti/forza lavoro e relativi costi, diretti ed indiretti.

Con nota circolare del 12 febbraio 1997, il Ministro di grazia e giustizia, considerata l'esigenza per il Ministero di elaborare "una politica di piano secondo obiettivi", che richiede anche la realizzazione di modelli econometrici e di analisi costi-benefici, per l'eliminazione degli spechi ed un migliore utilizzo delle risorse, ha incaricato l'Ufficio di Gabinetto di operare, in una prima fase, con collaborazione con la Commissione tecnica per la spesa pubblica, operante presso il Ministero del tesoro, per la determinazione di parametri di valutazione.

La Commissione tecnica ha elaborato una prima sintesi dei risultati preliminari dell'indagine svolta per il Ministero, allo scopo di individuare un modello di misurazione dell'efficienza. In questa prima fase, lo studio ha avuto ad oggetto l'Amministrazione penitenziaria, con particolare riguardo al sistema carcerario.

La Commissione ha ritenuto di privilegiare la "dimensione produttiva", per la quale è stato necessario definire un indicatore di *output* del sistema penitenziario, sia nel suo complesso sia per singole unità operative. L'*output* è stato identificato in termini di detenuti ospitati per istituto, mentre, per quanto attiene alle risorse impiegate, sono state individuate nel lavoro, nel capitale, nei beni e servizi intermedi.

Da un primo esame, il rapporto tra numero dei detenuti e costi suggerisce di verificare l'esistenza ed il grado delle economie di scala, dal momento che il costo medio di un detenuto, circa 65 mln. annui, tende a diminuire al crescere della dimensione degli istituti di detenzione, determinando un ipotetico aumento della produttività.

Ma, per una corretta visione di insieme, occorre esaminare la presenza di economie di scopo, connesse alle diverse esigenze della realtà carceraria. Pertanto, ogni possibile soluzione per razionalizzare e contenere i costi, richiede la definizione delle pluralità di funzioni cui gli istituti devono assolvere. L'individuazione di un rapporto ottimale, che dovrebbe costituire la linea di confine per la misurazione dell'efficienza dei singoli istituti, dovrà tenere conto del necessario equilibrio che deve essere garantito tra la diminuzione dei costi e l'esigenza di mantenere, in coerenza con i fondamenti giuridici che regolano l'attività penitenziaria, migliori

condizioni operative all'interno degli istituti. In definitiva, non si potrà prescindere dalla verifica della qualità dei servizi.

In sede di esame sul rendiconto, sebbene i risultati dell'indagine non consentano valutazioni conclusive sul grado di efficienza dell'Amministrazione nello specifico settore, la Corte, come fine conoscitivo, fornisce alcuni dati rilevati dai risultati della citata indagine e dalle risultanze del rendiconto di bilancio: la produttività del personale, individuata nel rapporto amministrazione penitenziaria-detenuo e gli investimenti per l'edilizia penitenziaria (microfunzione 3.3 "gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili").

1) "Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili"

Questa microfunzione ha assorbito 159,2 mld. di stanziamento, di cui solo 45,8 mld. di investimenti destinati effettivamente alla manutenzione straordinaria degli immobili (cap. 7001 per il 40%, 7004 per il 95%, 7006 per il 100%), mentre il rimanente stanziamento è destinato a spese di funzionamento (fitto, rimborsi ai comuni, manutenzioni e riparazioni - cap. 2084, 2085, 2207).

Da un esame degli allegati "Edilizia penitenziaria" alla relazione sulla attività svolta dal Dipartimento di amministrazione penitenziaria nel 1997, si evince che i lavori in corso, affidati già dal 1990 - quasi esclusivamente a trattativa privata - interessano ristrutturazioni di impianti elettrici, idrici, televisivi, sistemi di sicurezza, mentre quelli assegnati in delega ai provveditorati delle opere pubbliche riguardano lavori di adeguamento e ristrutturazione delle strutture immobiliari, ad eccezione di una sola nuova costruzione, la scuola di polizia penitenziaria di Brava.

Dei 45,8 mld. di investimenti, l'Amministrazione ne ha impegnati solo 19 (occorre ricordare la ricaduta che si è avuta sulla capacità di impegno a seguito delle disposizioni di contenimento della spesa, che hanno disposto il limite del 40% degli impegni di spesa).

La ripartizione geografica dei lavori privilegia le zone del centro-nord.

Nella materia della edilizia penitenziaria le competenze sono attribuite, oltre che al Ministero di grazia e giustizia, al Ministero dei lavori pubblici, che gestisce la quota maggiore risorse destinate allo specifico settore.

Pertanto, per una conoscenza più completa della materia, si indicano nella seguente tabella i dati degli stanziamenti per l'edilizia penitenziaria, al netto dei contributi erogati dal Ministero del tesoro agli enti locali, per le specifiche competenze nel settore.

**EDILIZIA PENITENZIARIA**

Esercizio 1997

(in milioni)

| Grazia e giustizia |        |                     |              |               |               | Lavori pubblici |                     |              |               |               | Tesoro  |                     |              |               |               |
|--------------------|--------|---------------------|--------------|---------------|---------------|-----------------|---------------------|--------------|---------------|---------------|---------|---------------------|--------------|---------------|---------------|
| Capit.             | Stanz. | Impegni sulla comp. | Pagato comp. | Impegni lordi | Pagato totale | Stanz.          | Impegni sulla comp. | Pagato comp. | Impegni lordi | Pagato totale | Stanz.  | Impegni sulla comp. | Pagato comp. | Impegni lordi | Pagato totale |
| 5942               | -      | -                   | -            | -             | -             |                 |                     |              |               |               | 420.198 | 420.197             | 420.197      | 420.197       | 420.197       |
| 8404               |        |                     |              |               |               | 139.150         | 40.169              | 36.420       | 139.149       | 106.349       |         |                     |              |               |               |
| 8411               |        |                     |              |               |               | 18.649          | 18.649              | 18.382       | 18.649        | 18.571        |         |                     |              |               |               |
| 8424               |        |                     |              |               |               | 27.000          |                     |              | 20.000        |               |         |                     |              |               |               |
| *7001              | 29.420 | 14.603              | 3.027        | 29.240        | 26.582        |                 |                     |              |               |               |         |                     |              |               |               |

\* Per il capitolo 7001 è stato calcolato il 40%, quota indicata per l'edilizia penitenziaria dal Ministero di grazia e giustizia

**2) Personale**

La quota maggiore delle spese di personale è assorbita dalla microfunzione 3.1 "custodia", che assorbe l'88,4% dell'intero importo delle risorse destinate al personale.

Il personale dell'Amministrazione penitenziaria è composto da 46.950 unità, e si articola tra Corpo della polizia penitenziaria e personale civile; dall'analisi della Commissione tecnica per la spesa pubblica il costo medio annuo risulterebbe pari a circa 62,9 mln.

Il 95% degli appartenenti al Corpo (in totale 41.232 unità), è destinato a prestare servizio presso gli Istituti penitenziari, mentre 2080 unità sono destinate ai servizi dell'Amministrazione centrale.

**Analisi del costo del lavoro**

(in milioni)

|                   |                               | Costo medio | % sul costo totale di categoria | % sul costo complessivo |
|-------------------|-------------------------------|-------------|---------------------------------|-------------------------|
| Polizia penitenz. | Stipendi, contributi sociali  | 51,2        | 90,2                            | 71,53                   |
| " "               | Straordinari                  | 4,9         | 8,8                             | 6,9                     |
| " "               | Missioni e trasferimenti      | 0,6         | 1,0                             | 0,85                    |
|                   | <b>Totale</b>                 | <b>56,9</b> | <b>100,0</b>                    | <b>79,35</b>            |
| Personale civile  | Stipendi e contributi sociali | 71,7        | 97,6                            | 13,8                    |
|                   | Straordinari                  | 1,1         | 1,5                             | 0,21                    |
|                   | Missioni e trasferimenti      | 0,6         | 0,9                             | 0,13                    |
|                   | <b>Totale</b>                 | <b>73,5</b> | <b>100,0</b>                    | <b>14,21</b>            |
| Costi aggiuntivi  |                               | 4,0         |                                 | 6,44                    |
| Costo del lavoro  |                               | 62,9        |                                 |                         |

**Tabella di composizione delle spese del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**

|                                   |                |
|-----------------------------------|----------------|
| Lavoro                            | 76,7 %         |
| Mantenimento detenuti             | 10,2 %         |
| Servizio sanitario                | 5,2 %          |
| Attrezzature e mezzi di trasporto | 3,4 %          |
| Impianti e immobili               | 2,7            |
| Accessorie                        | 0,7 %          |
| Rieducazione                      | 1,1 %          |
| <b>Totale</b>                     | <b>100,0 %</b> |

Attualmente, la situazione degli istituti penitenziari prevede 42.775 disponibilità, con una tollerabilità di 49.282 unità, a fronte di 50.476 detenuti ospitati.

Il personale del Corpo di polizia penitenziaria è determinato da 41.232 unità, ripartite secondo la seguente tabella.

Distribuzione e composizione del personale del Corpo di polizia penitenziaria:

|                          | Livelli |      |     | Totale livelli |
|--------------------------|---------|------|-----|----------------|
|                          | V       | VI   | VII |                |
| Amministrazione centrali | 1425    | 528  | 127 | 2080           |
| Istituti penitenziari    | 33419   | 5409 | 324 | 39152          |
| Totali                   | 34844   | 5937 | 451 | 41232          |

#### 9. Ufficio del responsabile per l'informatica e sistema informatico.

L'Ufficio del responsabile per l'informatica è stato costituito verso la fine del 1996<sup>36</sup>, in posizione di diretto collegamento con il ministro, ma solo dal 1° gennaio 1997 è un autonomo centro di spesa. Attualmente, è strutturato in una sede centrale e in articolazioni periferiche.

Da ultimo, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 novembre 1997<sup>37</sup>, ha definito i principi e le modalità di attuazione della rete unitaria delle P.A. degli uffici di gabinetto, degli uffici legislativi e dei responsabili dei sistemi informativi (rete G-net).

L'Ufficio pianifica e controlla i singoli progetti di informatizzazione e predispone il consuntivo AIPA. I dirigenti informatici gestiscono, ai diversi livelli territoriali, le attività informatiche, operando attraverso i centri interdistrettuali dell'Ufficio (CISIA), che hanno il compito di coordinare le attività di realizzazione progettuale e di gestione del patrimonio informatico, sulla base delle esigenze degli uffici giudiziari e secondo le linee del piano triennale.

Per un migliore controllo sul territorio ed in previsione del decentramento delle competenze nei distretti, nel corso del 1997, è stato richiesto all'AIPA l'ampliamento del numero dei CISIA, ottenendo parere favorevole.

Il piano per l'informatica 1995/1997, predisposto dal Ministero del approvato dall'AIPA, prevede 50 nuovi progetti, divisi in aree che interessano i diversi settori dell'Amministrazione; area amministrativa, area penale, area civile, area amministrativa degli uffici giudiziari, casellario giudiziale, amministrazione penitenziaria, amministrazione minorile e Corte di Cassazione. Si forniscono alcuni dati sintetici dello stato di attuazione del piano anzidetto.

Nell'area amministrativa, per quanto riguarda il processo di automazione del Ministero, si sono conclusi gli studi di fattibilità per la definizione del sistema per la sede di via Arenula, e sono stati effettuati acquisti di hardware e relativo software di base. Per il cablaggio della sede è stata espletata apposita gara; inoltre, è stato stipulato il contratto per la realizzazione della "rete unica della Giustizia".

Nell'area penale è in fase di sviluppo la sperimentazione avviata presso alcune sedi delle procure generali, mentre risultano attivate, con riguardo alla banca dati avviata allo scopo di supportare con adeguati strumenti riguardanti la criminalità organizzata, il sito della Direzione Nazionale Antimafia e 16 delle 26 Direzioni Distrettuali Antimafia. Il progetto per il Sistema informatico tribunali ed uffici di sorveglianza (SITUS) è stato installato presso alcuni uffici ed è in fase di verifica.

<sup>36</sup> Il d.m. 8 agosto 1996 ha costituito l'Ufficio autonomo del responsabile per i sistemi informativi automatizzati, articolandolo in due servizi - Servizio pianificazione e sviluppo dei sistemi informativi automatizzati e Servizio automazione e innovazione. Con dm. del 28 ottobre 1996 sono stati destinati i relativi capitoli di spesa, con la previsione dell'assegnazione delle quote per l'anno 1997.

<sup>37</sup> Sul punto si rinvia al capitolo sull'organizzazione.

Nell'area giudiziaria civile, sono stati consegnati 3600 PC portatili ai magistrati ed è stata effettuata una fornitura di hardware, che dovrebbe essere completata nel 1998, per gli uffici del giudice di pace.

Nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al fine di migliorare l'attuale banca dati dei detenuti, definendo un modello di automazione valido per tutti gli istituti e i servizi e realizzare una rete di comunicazione tra gli uffici dell'Amministrazione penitenziaria e gli uffici giudiziari, sono state avviate le attività di acquisizione di hardware e di realizzazione di software, e sono stati effettuati i cablaggi di diversi istituti, che dovrebbero concludersi, dai programmi dell'Ufficio, nel 1998.

I capitoli di spesa relativi all'informatica sono: cap. 1109 spese per il funzionamento della Commissione tecnico amministrativa... per la formazione del personale; spese per i consulenti...e per il funzionamento dell'Ufficio del responsabile SIA; cap. 1598 - spese per l'impianto, il funzionamento .....per l'esigenze dell'Amministrazione giudiziaria centrale e degli uffici giudiziaria.; cap. 2094, spese per l'impianto ed il funzionamento del Centro elettronico dell'Amministrazione penitenziaria...; cap. 2485, spese per l'impianto ed il funzionamento dei sistemi elettronici dei servizi minorili...; cap. 7013, spese per la realizzazione ed il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informativo dell'Amministrazione centrale e degli uffici giudiziari. Complessivamente, le risorse stanziare sono state pari a 240,9 mld., con una possibilità di impegno di 207,2 mld. (d.l. n. 669 del 1996, convertito in legge n. 30 del 1997.

(in milioni)

| Cap.        | Stanziam.      | Variazioni stanziamenti | Residui stanziamenti | Totale disponibile | Blocco impegni  | Totale disponibilità impegnabili |
|-------------|----------------|-------------------------|----------------------|--------------------|-----------------|----------------------------------|
|             | a              | b                       | c                    | d=a+b+c            | e               | f=d-e                            |
| 1109        | 1.101          |                         |                      | 1.101              | 0               | 1.101                            |
| 1598        | 130.027        | -3.027*                 |                      | 127.000            | 0               | 127.000                          |
| 2094        | 18.740         |                         |                      | 18.740             | 0               | 18.740                           |
| 2485        | 430            |                         |                      | 430                | 0               | 430                              |
| 7013        | 44.216         | 9.977**                 |                      | 54193              | - 17.686        | 36.507                           |
| 7013        |                |                         | 39.489               | 39.489             | - 16.037        | 23.452                           |
| <b>Tot.</b> | <b>194.514</b> | <b>6.950</b>            | <b>39.489</b>        | <b>240.953</b>     | <b>- 33.723</b> | <b>207.230</b>                   |

\* relativo alle variazioni di stanziamento di competenza

\*\* relativo alle variazioni di stanziamento per reiscrizioni

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

| Cap.          | Impegni emessi su contratto | Accrediti emessi di comp. | Assegnazioni effettuate | Totale spesa comp.'97 | Impegni su spese anni precedenti | Totale spesa informat. | Economie   | Totali di bilancio |
|---------------|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------------------------|------------------------|------------|--------------------|
|               | a                           | b                         | c                       | d=a+b+c               | e                                | f=d+e                  | g          | h=f+g              |
| 1109          | 828                         | 250                       | 0                       | 1.078                 | 0                                | 1.078                  | 23         | 1.101              |
| 1598          | 35.966                      | 90.971                    | 0                       | 126.937               | 52                               | 126.989                | 11         | 127.000            |
| 2094          | 7.332                       | 586                       | 5.389                   | 13.308                | 4.688                            | 17.996                 | 744        | 18.740             |
| 2485          | 56                          | 97                        | 271                     | 424                   | 0                                | 424                    | 6          | 430                |
| 7013*         | 22.477                      | 3.572                     | 470                     | 26.518                | 9.989                            | 36.507                 | 0          | 36.507             |
| 7013**        | 3.209                       | 20.098                    | 0                       | 23.306                | 146                              | 23.452                 | 0          | 23.452             |
| <b>Totale</b> | <b>69.868</b>               | <b>115.573</b>            | <b>6.130</b>            | <b>191.571</b>        | <b>14.875</b>                    | <b>206.446</b>         | <b>784</b> | <b>207.230</b>     |

\* relativo ad importi di competenza

\*\* relativo ad importi dei residui di stanziamento '96

Una quota significativa di fondi è stata impegnata con accrediti ai funzionari delegati (Presidenti di Corti di Appello, Procuratori Generali, Procuratore Nazionale Antimafia, Presidente della Corte di Cassazione e Procuratore Generale presso la stessa).

A fronte di un importo di 325,0 mld. proposto dall'Autorità per l'informatica, la disponibilità per in materia è stata pari a 207,2 mld. In considerazione di tale differenza (pari al 36,2%), per ragioni di continuità, sono state privilegiate le attività già in corso, dando seguito ai progetti in fase di realizzazione o comunque già avviati. Sono state considerate non ridimensionabili le attività di gestione del Sistema informativo esistente (Casellario, Cassazione, DAP).

In relazione alle risorse umane utilizzate, si riporta la seguente tabella:

| Attività                        | Mesi uomo<br>Risorse interne | Mesi uomo<br>Risorse esterne | Totale           |
|---------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------|
| Manutenzione hardware           | 0,000                        | 20,500                       | 20,500           |
| Manutenzione reti               | 12,000                       | 26,000                       | 38,000           |
| Manutenzione su base/ambi       | 161,000                      | 23,000                       | 184,000          |
| Manutenzioni su applicativo     | 306,000                      | 130,000                      | 436,000          |
| Gestione/esercizio sistemi      | 783,500                      | 26,500                       | 810,000          |
| Assistenza sistemistica         | 50,000                       | 107,000                      | 157,000          |
| Elaborazione dati               | 126,000                      | 0,000                        | 126,000          |
| Data entry                      | 311,500                      | 105,000                      | 416,500          |
| Coordinamento                   | 120,000                      | 26,000                       | 146,000          |
| Pianificazione e controllo      | 40,000                       | 53,000                       | 93,000           |
| <b>Tot. risorse di gestione</b> | <b>1.910,000</b>             | <b>517,000</b>               | <b>2.427,000</b> |

## ALLEGATI

elaborazioni per funzioni-obiettivo  
formazione e utilizzo massa impegnabile  
formazione e utilizzo massa spendibile

**MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

Esercizio finanziario 1997

| Centro di responsabilità                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Funzioni obiettivo                   | Microfunzioni                                                                                                                                                                                                                                                            | Terzo livello di disaggregazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| dg1- Gabinetto e uffici di diretta collaborazione con il Ministro<br>dg2- Organizzazione giudiziaria e affari generali<br>dg3- Affari penali - Grazie - Casellario<br>dg4-Affari civili e libere professioni<br><br>dg5- Amministrazione penitenziaria<br>dg6-Servizio Ispettivo<br>dg. 7 Giustizia minorile | 1. Indirizzo politico-amministrativo | 1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica<br><br>1.2 Attività ispettive<br><br>1.3 Risorse informatiche<br><br>1.4 Controllo interno                                                                                                                       | 1.1.1. Consulenza giuridica e legislativa<br>1.1.2 Rapporti con i media                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| dg2-Organizzazione giudiziaria e affari generali<br>dg3- Affari penali - Grazie - Casellario<br>dg4- Affari civili e libere professioni                                                                                                                                                                      | 2. Amministrazione giudiziaria       | 2.1 Funzionamento uffici giudiziari<br><br><br>2.2 CED Cassazione<br>2.3 Casellario giudiziale e informatica giuridica<br>2.4 Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili<br>2.5 Libere professioni<br>2.6 Servizi generali<br><br>2.7 Risorse informatiche | 2.1.1 Materia penale<br>2.1.2 Materia civile e volontaria giurisdizione<br>2.1.3 Giudice di Pace<br><br>2.2.1 Rete di 1° livello<br>2.2.2 Rete secondaria<br>2.3.1 Casellari locali<br><br>2.4.1 Manutenzione<br>2.4.2 Costruzione<br>2.5.1 Albi professionali<br>2.5.2 Notariato<br>2.6.1 Gestione risorse umane<br>2.6.2 Acquisizione delle risorse strumentali<br>2.6.3 Attività contabili e di ragioneria<br>2.7.1 Materia penale<br>2.7.2 Materia civile |
| dg5- Amministrazione penitenziaria                                                                                                                                                                                                                                                                           | 3. Amministrazione penitenziaria     | 3.1 Custodia<br><br>3.2 Trattamento e reinserimento detenuti<br><br>3.3 Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili<br>3.4 Servizi generali                                                                                                                 | 3.1.1 Servizio sanitario<br>3.1.2 Mantenimento<br>3.1.3 Servizio traduzioni<br>3.2.1 Attività culturali, ricreative e sportive<br>3.2.2 Attività lavorative<br>3.2.3 Servizio sociale<br>3.3.1 Costruzione<br>3.3.2 Manutenzione<br>3.4.1 Gestione risorse umane<br>3.4.2 Acquisizione delle risorse strumentali<br>3.4.3 Attività contabili e di ragioneria                                                                                                  |
| dg7 - Giustizia minorile                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 4. Giustizia minorile                | 4.1 Promozione e protezione dei diritti dei minori in campo nazionale ed internazionale e prevenzione del disagio minorile                                                                                                                                               | 4.1.1 Interventi di servizio sociale per la prevenzione del crimine<br><br>4.1.2 Convenzioni internazionali<br>4.1.3 Convenzioni e contratti con enti                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |